

UN FATTO, DUE OPINIONI

A CURA DI GAIA GIORGETTI

Un'avance in chat equivale a tradire?

Ha beccato il marito su un sito di incontri e ha chiesto la separazione, accusandolo di tradimento. La Cassazione le ha dato ragione: chi visita siti per cuori solitari e intrattiene relazioni online è, a tutti gli effetti, un fedifrago. L'infedeltà in chat e nella vita offline si equivalgono?

Aumentano i tradimenti consumati sui siti di dating. L'Associazione matrimonialisti italiani lancia l'allarme: gli incontri online evolvono in scappatelle nel 70 per cento dei casi.



PER I GIUDICI ANCHE UNA RELAZIONE VIRTUALE ROMPE IL PATTO DI FIDUCIA



Gian Ettore Gassani
Avvocato matrimonialista, è autore dei saggi *I perplessi sposi* (Aliberti) e *Vi dichiaro divorziati: come cambia il matrimonio in Italia* (Imprimatur).

«Assolutamente sì: la presenza del partner su una chat di incontri è un motivo valido per chiedere la separazione e vale come prova davanti ai giudici. L'addebito della colpa, nella separazione e nel divorzio, toglie il diritto all'assegno di mantenimento e può aprire la strada a risarcimenti per danni morali ed esistenziali».

In base a quale principio la Cassazione ha equiparato l'infedeltà virtuale a quella reale?
«Il comportamento di chi tradisce virtualmente lede il rapporto di fiducia tra i coniugi, è irrispettoso e ferisce esattamente come una relazione extraconiugale reale».

Quando si configura il tradimento online?
«I giudici considerano un'offesa al marito o alla moglie iscriversi a un sito di dating, individuare

una persona e rivolgerle avance di vario tipo, anche solo per divertimento».

In tribunale arrivano molte separazioni causate dalla rete?

«Sì e sempre di più. L'infedeltà online è più difficile da provare, perché è vietato curiosare nel computer del coniuge, è molto più facile beccare un fedifrago reale con un investigatore».

Condivide questa sentenza?

«Sì, anche se è in controtendenza con le ultime direttive che non sanzionavano più il tradimento. Siamo tornati al passato perché l'infedeltà tecnologica ha completamente cambiato i rapporti amorosi e nei siti di incontri gli italiani non sono secondi a nessuno nel mondo».

14

IL SESSO NON C'ENTRA: L'INFEDELTÀ EMOTIVA FA MALE COME QUELLA FISICA



Rita D'Amico
Psicoterapeuta e ricercatrice dell'Istituto di scienze e tecnologie della cognizione del Cnr, è autrice di *Amori e infedeltà* (FrancoAngeli).

«Chi scopre relazioni virtuali si sente comunque tradito, perché non ha più l'esclusività».

I meccanismi psicologici sono gli stessi?

«Sì. Tradire vuol dire prendere le distanze, di mezzo c'è comunque l'interesse per un'altra persona».

Anche se non c'è contatto fisico?

«Non ha nessuna importanza. È cambiato il significato che oggi attribuiamo all'infedeltà, non è necessario l'eros perché il tradimento emotivo equivale a quello fisico».

C'è di mezzo anche la menzogna?

«Certo, le attività in rete vengono svolte in segreto e non serve andare sulle chat di incontri, basta Facebook: si comincia a cercare le ex e poi le amiche degli amici».

Non può essere un gioco? Insomma, esiste una possibile attenuante?

«Sicuramente è anche un gioco, fatto di brividi e avventura, ma resta la responsabilità che non toglie nulla al fatto che di tradimento si tratta. Dove c'è consapevolezza c'è scelta. L'infedele non è costretto, né incapace di intendere e di certo fa soffrire chi ama».

La rete è un alibi per i fedifraghi?

«Sì, agevola la mancanza di empatia, l'emozione che permette di mettersi nei panni di chi soffre per i nostri comportamenti».

Online sono più gli uomini o le donne a tradire?

«La maggioranza sono uomini in cerca di single o di partner già impegnate. Prima cacciavano nel territorio, ora lo fanno nella rete».

Getty Images